

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection](#)[Les correspondances de François Guizot : 1806-1874](#)[Collection](#)[153_Correspondances : 1845-1866](#)[Item](#)[Padoue, le 23 juin 1846, Carlo Leoni à François Guizot](#)

Padoue, le 23 juin 1846, Carlo Leoni à François Guizot

Auteurs : Leoni, Carlo (1812-1872)

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

4 Fichier(s)

Les mots clés

[Amis et relations](#), [France \(1830-1848, Monarchie de Juillet\)](#), [histoire](#), [Ministère des affaires étrangères \(France\)](#), [Remerciements](#), [Lettre de](#)

Relations entre les lettres

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Présentation

Date1846-06-23

GenreCorrespondance

Editeur de la ficheMarie Dupond & Association François Guizot, projet EMAN
(Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle)

Information générales

LangueItalien

Cote5, 5 bis, AN : 163 MI 42 AP 153 Papiers Guizot Bobine Opérateur 24

Nature du documentLettre autographe

Supportcopie numérisée de microfilm

Etat général du documentBon

Localisation du documentArchives Nationales (Paris)

Citer cette page

Leoni, Carlo (1812-1872), Padoue, le 23 juin 1846, Carlo Leoni à François Guizot, 1846-06-23

Marie Dupond & Association François Guizot, projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-

Sorbonne nouvelle)

Consulté le 12/01/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Guizot-Lieven/items/show/6140>

Informations éditoriales

DestinataireGuizot, François (1787-1874)

Lieu de destinationParis (France)

DroitsMarie Dupond & Association François Guizot, projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0.

Lieu de rédactionPadoue (Italie)

Notice créée par [Marie Dupond](#) Notice créée le 05/03/2024 Dernière modification le 20/03/2024

1. *Milite Signore.*

La cosa santa colla quale ella accoglie altra
volta i miei pueri riguardo all'importante studio
sulla Civiltà, di cui ella è maestro forse unico
certo primo in europa, mi fa ardito ora di dirgli
l'Idea della mia Storia della civiltà italiana, la
quale da cinque anni mi occupa, e nel venturo anno
spero pubblicare la Prima parte cioè la Civiltà antica
o romana.

Supplisco dunque la di lei cortesia a volermi
onorare de' suoi illuminati consigli e del suo
pregiato parere riguardo all'opuscolo Programma, poiché
e l'autore e l'opera andrò raccomandata al
glorioso di lei Nome, e farà come una meteora
partita dal grande astro qual ella si è nella
filosofia della storia.

Accolga benignamente queste mie profonde e
sincere attestazioni della più vera ed alta stima, mentre
mi è aureo ole il potermi dire.

Padova 23 giugno 46. —

Di V. S. V.

Obblig. Devot. Ammiratore

Ca. Carlo Leonì
Membro dell'Accademia e della Società
storica di Napoli e Torino ecc.

5 bis

1

Storia della civiltà Italiana di C. Leone.

Idea dell'Opera

A trattare e sviluppare adeguatamente le condizioni della civiltà antica italiana è necessario il raffinare la storia di questa alla sola romana poiché degli antichissimi popoli troppo pochi oggi quasi nulli sono i documenti storici su cui si può fondare nella Prefazione. Perciò alla storia della civiltà romana si è chiamato la storia della civiltà / dovendo svolgere le nostre indagini, l'abbiamo minutamente analizzata in tutti quegli elementi e soggetti che costituiscono tutta intera la vita di quel popolo.

Abbiamo scelta la forma, il carattere, i procedimenti di questa grande dominazione nelle sue istituzioni sociali seguendo il cammino da lei percorso nei molteplici gradi del suo sviluppo materiale e intellettuale.

Quindi per sviluppo di ordine, chiarezza di concetto indispensabile di un lavoro si filosofico partimmo l'opera in due parti: Civiltà antica, Civiltà moderna; ciascuna parte in due sezioni cioè: Condizione politica; Condizione morale.

Veniamo ora al metodo:

Nella Condizione politica Parte I, abbiamo indicato la sua originaria costituzione, e, ^{romana} successivi sviluppi e mutamenti abbiamo così determinata la natura e qualità del suo triplice governo regio, repubblicano, imperiale sia considerato in se stesso sia in relazione ai paesi conquistati e massimamente all'Italia.

D.

ed è potremmo gli elementi e le modificazioni
pubbiche nel variare dei tempi, degli uomini, degli
avvenimenti, i vizi, le virtù, le ragioni di pa-
prospertà, grandezza, decadenza ed estinzione.
Abbiamo tracciato lo stato antico dell'Italia
e dopo le varie vicende del suo reggimento ma-
nifestate durante il dominio romano. Dalla ele-
vazione del principato politico abbiamo dedotto
il grado di civiltà raggiunta dai Romani nelle
istituzioni politiche. Ma della condizione poli-
tica e parte l'economica, quindi primario alcune
nozioni generali e parziali sulla statistica materiale
della provincia e sulla diversa influenza prodot-
ta nella loro prosperità in ragione del regime
repubblicano o imperiale, abbiamo rivisto il rap-
porto come fu Roma e l'Italia tracciando la statis-
tica dell'agricoltura, commercio, popolazione nella
sua vita dei suoi tedii.

Sez. II. Nella condizione morale abbiamo ricomiz-
zato parte a parte ogni fase e forma della
vita pubblica e privata della primitiva romana,
il suo interno organismo e lo spirito da cui era
animato, susseguendo la qualità della sua esistenza
intellettuale il progresso, progredivo e corrompente
si della coltura, delle arti e di ogni elemento
civiltà nazionale che passava. Finì
primamente in agosto Copa secondo gli ammi-
i dogmi regolatori la politica i suoi principi
morali si nel governo repubblicano che imperiale.

D.

Nel secondo capo di
suo canone, la statistica
la filosofia ne fu la
pratica. Ma come
che è il termonetico
dizionario di un popolo
e giudicare il vero gr
Sviluppate queste ca
segnare il quadro dei
dati, arti, la realtà
spingete a seconda della
moniche fin della statistica
all'analisi compone la sim
di uno ad una tutti gr
siamo poi dati una
solo generale aspetto
il carattere che la fu
Lo stesso metodo potrà
moderna che è la 12

...e le modificazioni
 ...detti nomi, degli
 ...le ragioni di pa
 ...ed effigie.
 ...della Italia
 ...regime mu
 ...romano. Dalla eta
 ...abbiamo debito
 ...dai Romani nella
 ...condizione poli
 ...prime alune
 ...materiale
 ...influenza prodot
 ...del regime
 ...vivello il rap
 ...facendo la spess
 ...popolazione nella
 ...notomiz
 ...e forma della
 ...romana,
 ...da cui era
 ...della sua spora
 ...e corromper
 ...di ogni elemento
 ...spanico. Perio
 ...fandogli ammo
 ...i suoi principj
 ...che ingenera.

D.

Nel seguente Capo esaminammo la Religione;
 poi canoni, la sua influenza e corruzione. Indi
 la Filosofia ne' suoi fondamenti teorici e nella sua
 pratica. Ella esprime allo spirito della Legislazione
 ch'è il termometro indeclinabile a giudicare la con
 dizione di un popolo e offrica la vista più esatta
 a giudicare il vero grado della civiltà romana.
 Per togliere queste cose ne deriva qual natural con
 seguenza il quadro dei Costumi poi quello delle Scienze
 Lettere, arti, la ricapitolazione loro il grado e il modo
 spinto a fondo delle circostanze politiche, eco
 nomiche, intellettuali e dell'azione spanica.
 all'analisi compie la Sintesi, Decomposti e composti
 di uno di uno tutti questi vari elementi li ab
 biamo poi ridotti, unificati e giudicati sotto un
 solo e generale aspetto riguardo alla civiltà, onde
 l'Epilogo ch'è lo spirito della civiltà antica.
 Lo stesso metodo servirà a sviluppare la storia
 moderna ch'è la Parte II di quest'Opera.